

## VIAGGIO AL CENTRO DELLA CELLULA E DEL SISTEMA SOLARE

La mattina del 9 marzo tutti eravamo in fibrillazione, chissà come sarebbe stata la visita alla Cittadella della Scienza e al Planetario!

Alle otto eravamo a scuola ed insieme ai nostri compagni della classe 3D ci siamo diretti verso Bari in pullman. Finalmente arrivati a destinazione presso la Cittadella della Scienza siamo stati accolti da alcuni esperti che dividendoci in gruppi, ci hanno condotto in alcuni laboratori.

Pensavamo si trattasse di un luogo noioso, ma questa idea è stata cancellata subito quando la nostra guida ha iniziato a parlarci del DNA e di un'indagine poliziesca.

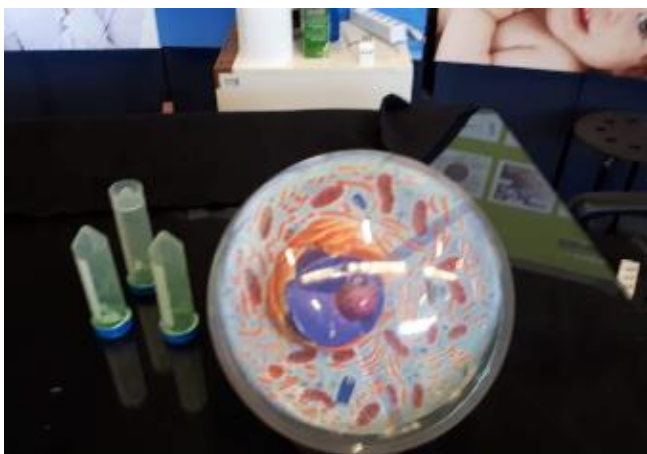
Ci siamo divisi in 4 piccoli gruppi. L'antefatto è il seguente: la polizia trova un cadavere

nella cittadella e dalle tracce di sangue presenti sulla scena del crimine, viene estratto il DNA. Dopo poche ore si presenta un uomo che confessa di essere l'omicida, ma, per assenza di prove, di telecamere o testimoni oculari non si è certi della sua colpevolezza. Per sicurezza però si preleva il suo DNA. Dopo varie indagini, compare un secondo sospettato e anche qui viene



prelevato l'acido desossiribonucleico. Il nostro compito, a questo punto è stato ricostruire uno dei DNA dei sospettati per confrontarlo con quelli trovati sulla scena del crimine. Al termine abbiamo scoperto il colpevole: il secondo sospettato!.

Infatti questa molecola è unica per ognuno di noi e ci identifica, pertanto la sua rilevazione sul luogo del crimine permette di risalire all'autore del reato.



Dopo una piccola pausa alle undici circa, che corrispondeva al nostro intervallo, ci siamo spostati in una sala più grande dove l'esperta ha illustrato la composizione di una cellula, ha paragonato la cellula ad una biblioteca e il DNA ad un libro in aramaico in essa contenuta, che è difficile da comprendere.



Subito dopo ci siamo tuffati alla scoperta del nostro DNA. Spesso siamo portati a credere che questa molecola sia visibile soltanto al microscopio, ma oggi abbiamo scoperto un metodo per poterlo osservare anche a occhio nudo.

Ecco come abbiamo fatto: ciascuno di noi ha fatto roteare nella bocca per trenta secondi un composto di acqua e sale, ciò ha determinato il distacco delle cellule dalle nostre guance, dopodiché lo abbiamo raccolto in una provetta, l'esperta ha poi versato all'interno del detergente di colore verde che ha determinato la rottura delle cellule e la fuoriuscita del DNA. Poi ha versato anche dell'alcool puro che ha reso visibile la molecola, dopo aver agitato la provetta.

Con grande meraviglia, abbiamo potuto osservare il nostro DNA.



Terminata questa esperienza ci siamo trasferiti al Planetario. La guida, che ci attendeva, ci ha invitati ad osservare la cupola su cui, dopo aver fatto buio, venivano proiettate immagini e video del Sistema solare. Ci ha parlato del Sole, della Terra e della Luna.



Un momento molto coinvolgente è stato quando sono state proiettate le immagini che ricordavano il primo allunaggio di Neil Armstrong, avvenuto il 21 luglio 1969, alle 02:56, ora di Greenwich.

“ Un piccolo passo per l' uomo, ma un grande salto per l'umanità”, questa la celebre frase dell'astronauta statunitense, che è ben impressa ora anche nella nostra memoria.

È stato davvero molto bello e interessante, perché ci è parso di osservare il cielo stellato durante una notte limpida e buia, senza la presenza di luci artificiali, e abbiamo potuto soprattutto distinguere stelle e costellazioni, che a noi spesso appaiono confuse e solo piccoli puntini luminosi che adornano la volta celeste.

I ragazzi della classe 3F